

per conoscere se sia esatta la notizia che i sei milioni stanziati nell'autunno 1919 per altre costruzioni asismiche nella zona del terremoto del 13 gennaio 1915, siano serviti invece soltanto a coprire le spese di lavori precedentemente eseguiti, e se, ad ogni modo, sia esatto che lo Stato non intenda costruire un maggior numero di casette asismiche nei paesi rasi al suolo quali Gioia dei Marsi, Ortucchio, Lecce nei Marsi, Col-larmele, Paterno e Canistro che sono stati trattati in modo irrisorio rispetto alle costruzioni asismiche eseguite negli altri paesi della regione; e se infine il Governo non creda doveroso stanziare fondi adeguati per completare il fabbisogno delle nuove costruzioni asismiche, così partigianamente e capricciosamente distribuite fra i diversi centri, favorendo i meno danneggiati e trascurando quelli completamente distrutti.

« Sipari ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro delle finanze, per sapere come il Governo intenda provvedere per la concessione dei sussidi ancora attesi dai danneggiati dalle piene dell'Arno, fra i quali si trovano molti lavoratori della terra, piccoli proprietari, artigiani ed altri meno abbienti che sono nella impossibilità di rimediare colle sole loro forze ai danni subiti.

« Martini, Gronchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'industria e del commercio, sul funzionamento del Consorzio granario umbro durante la guerra.

« Cingolani ».

« La Camera, convinta della urgenza prorogabile di provvedimenti a vantaggio dei pensionati delle pubbliche amministrazioni, cui non è applicabile il decreto luogotenenziale 23 ottobre 1919 e degli Enti locali, invita il Governo a disporre sollecitamente per un equo miglioramento delle loro condizioni.

« De Martino, Bevione, Gioja, Caputi, Dell'Abate, Scialoja, Rosati, Di Salvo, Sarrocchi, Cancellieri ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette, saranno iscritte nell'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritte nell'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

Quanto alla mozione il proponente si metterà d'accordo col Governo per stabilire il giorno della discussione.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Nasi. Ne ha facoltà.

NASI. Pregherei il ministro dell'interno di voler rispondere adesso, o nella seduta di domani, ad una mia interrogazione, relativa a voci, che è meglio troncicare subito, essendo contrarie alla verità, nei rapporti con la Sicilia e con la deputazione siciliana.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Corradini. Nè ha facoltà.

CORRADINI, *sottosegretario di Stato per l'interno.* Il Governo non crede che sia il caso di discutere ora di una questione di questo genere. La interrogazione, per il solo fatto di essere stata presentata alla Camera dall'onorevole Nasi, ha una sua portata ed un suo significato. Ma non è il caso di discuterla ora, e quindi chiedo che segua il suo corso normale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Nasi. Ne ha facoltà.

NASI. Non posso ammettere che la mia interrogazione abbia un sufficiente significato per il solo fatto di esser stata presentata da me. Da questa parola potrebbero nascere sospetti ed equivoci. La questione non riguarda me, personalmente; poichè in tal caso non me ne sarei affatto occupato; ma fu precisamente per togliere sospetti contro la Sicilia, che ritenni urgente parlarne alla Camera. È contro questi sospetti che io intendo insorgere, perchè si tratta di fantasie che sparse su per i giornali non finirebbero, rimanendo in balia delle passioni partigiane. Si tratta di una questione che investe la responsabilità della politica interna, ed il Governo non può disinteressarsene, anzi ha il dovere di stabilire i termini della realtà. Perciò mi permetto di insistere sulla mia richiesta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Corradini. Ne ha facoltà.

CORRADINI, *sottosegretario di Stato per l'interno.* Non ho nulla da aggiungere a quanto ho detto prima e chiedo che questa interrogazione segua il suo turno.

PRESIDENTE. Come ella ben sa, onorevole Nasi, è in facoltà del Governo di dire se intende rispondere di urgenza alle